

## Deliberazione di Consiglio

Seduta del 21 marzo 2024 n. 19

**Oggetto:** AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - APPROVAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA SUI CONSUMI COMUNALI IDRICI DA RETE ACQUEDOTTISTICA.

L'anno 2024 il giorno 21 del mese di Marzo convocato nelle forme di legge si è riunito il Consiglio comunale, secondo le modalità indicate dall'art. 29 bis del Regolamento del Consiglio comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica.

**Presiede:** STEFANO VALLANI

**Partecipa:** LUCIANO GOBBI (IL SEGRETARIO GENERALE)

**Risultano presenti e assenti i consiglieri come dal seguente prospetto:**

TOMMASI DAMIANO	Assente	PADOVANI CARLA	Assente
ADAMI MARIA FIORE	Presente	PISA LUIGI	Presente
AGNOLI CARLA	Presente	PIVA GIACOMO	Presente
ATITSOGBE VERONICA	Presente	POLATO DANIELE	Assente
BATTAGLIA ALBERTO	Presente	POLI PAOLA	Presente
BEGHINI CARLO	Presente	REA GIUSEPPE	Presente
BERTAIA ANNA	Assente	ROSSI PAOLO	Presente
BISINELLA PATRIZIA	Assente	ROTTA ALESSIA	Presente
BOZZA ALBERTO	Assente	RUSSO ROSARIO	Assente
BRESAOLA MICHELE	Presente	SBOARINA FEDERICO	Presente
CONA GIACOMO	Presente	SEGATTINI FABIO	Presente
CASELLA FRANCESCO	Presente	STELLA CHIARA	Presente
CUGINI JESSICA VERONICA	Presente	TONNI SERGIO	Presente
DIDONE' LORENZO	Presente	TOSI BARBARA	Presente
FALEZZA ALBERTO	Presente	TRINCANATO PIETRO GIOVANNI	Presente
FASOLI FRANCESCO	Presente	VERZE' BEATRICE	Presente
LELLA ANTONIO	Assente	VALLANI STEFANO	Presente
MARIOTTI MASSIMO	Presente	ZAVARISE NICOLO'	Assente
MOLINO ANNAMARIA	Presente		

e pertanto, alla trattazione dell'oggetto, risultano presenti 28 e assenti 9 su un totale di 37 membri del Consiglio.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta di deliberazione n. 23/2024 del 15/03/2024, presentata dalla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, inerente l'oggetto e depositata agli atti;

- Udata l'illustrazione della proposta da parte dell'Assessore T. Ferrari;

- Udito il dibattito svoltosi con l'intervento dei Consiglieri e dell'Assessore T. Ferrari, come riportato nel separato sommario verbale della seduta a cui si fa integrale rinvio;

### Premesse

Vista la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che prevede che *"l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale"*;

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norma in materia ambientale", in particolare la Parte III relativa alle "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

Richiamato l'art. 144 del decreto legislativo n. 152/2006, che statuisce che:

- "Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale" (comma 2);
- "La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici" (comma 3);
- "Gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità" (comma 4);

Vista la legge regionale n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che riconosce quali diritti universali la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi e garantisce che la gestione delle risorse idriche sia attuata attraverso il coinvolgimento delle autonomie locali e dei cittadini;

Richiamati i commi 2 e 3 dell'art. 1 della predetta L.R. n. 17/2012:

- "L'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico, superficiale o sotterraneo. Come tale è sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentano reciprocità e mutuo aiuto fra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano" (comma 2);

- “L’uso dell’acqua per l’agricoltura e l’alimentazione animale è prioritario rispetto agli altri usi, a eccezione di quello di cui al comma 2” (comma 3);

Richiamato l’art. 3 della L.R. n. 17/2012 che istituisce i Consigli di Bacino, quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato;

Vista la “Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell’ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato veronese” che istituisce il Consiglio di Bacino Veronese (n. 88410/Rep.del Comune Verona del 10 giugno 2013);

Richiamato l’art. 9 della predetta Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese avente ad oggetto le “Attribuzioni dell’Assemblea d’Ambito” e, tra queste, l’approvazione della programmazione del servizio idrico integrato e delle sue modalità organizzative;

Considerato che:

- si sono verificati, negli ultimi anni, eventi siccitosi che hanno comportato impatti particolarmente rilevanti anche sul territorio dell’ATO Veronese e dei corrispondenti distretti idrografici del fiume Po e delle Alpi orientali; tali eventi siccitosi destano una preoccupazione anche in ragione del fatto che si sono manifestati sin dalla stagione invernale;
- la situazione ha riguardato tutto il territorio nazionale ed interessato in particolar modo quello del bacino distrettuale delle Alpi orientali: per tale ragione, le Amministrazioni competenti, anche sulla base delle attività svolte dagli *Osservatori Permanenti per gli Utilizzi Idrici* – istituiti presso l’Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali e presso l’Autorità del fiume Po, al fine di contrastare gli effetti della siccità, hanno predisposto azioni e interventi, nonché provvedimenti, che modificano la gestione ordinaria della risorsa idrica nei territori di competenza;
- gli scenari dei cambiamenti climatici attestano una crescente probabilità di accadimento di analoghi andamenti meteo-climatici e che risulta, pertanto, necessario intraprendere, sin da subito, azioni preparatorie funzionali soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica, con particolare riguardo alla risorsa idrica qualificata delle falde acquifere;
- le indicazioni degli *Osservatori Permanenti per gli Utilizzi Idrici* sono attualmente indirizzate, tra l’altro, anche alla promozione di attività di sensibilizzazione per un uso accorto e razionale della risorsa idrica, con particolare riferimento al contenimento degli usi non prioritari della risorsa al verificarsi dell’aggravamento dei problemi di carenza idrica;
- il Comune è l’ente locale più rappresentativo e più vicino ai cittadini, rappresenta la collettività, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, e che pertanto, nel programmare con senso etico la gestione quotidiana dell’acqua, può promuovere il rispetto di regole semplici volte a richiamare l’attenzione di tutti, affinché ognuno si impegni a mettere in atto comportamenti virtuosi e responsabili;

Ritenuto che ogni singola azione, sia essa proveniente da istituzione pubblica, soggetto privato o singolo cittadino, possa contribuire alla conservazione e alla tutela della risorsa idrica, salvaguardandone l’integrità anche per le future generazioni;

Dato atto che il Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese, nella seduta del 6 marzo scorso, ha approvato, con deliberazione n. 3/2023, esecutiva, una proposta rivolta ai Sindaci del territorio dell’ATO Veronese, di adozione di un “Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica” teso a delineare un programma di consumo di acqua potabile prelevata dall’acquedotto, attraverso le utenze di uso pubblico comunale disalimentabili, che si sviluppino gradualmente e si diversifichino sulla base degli scenari di severità critica che, in analogia con quanto già applicato dagli Osservatori

Permanenti sugli Utilizzi Idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po e del Distretto delle Alpi Orientali, definiscono sei scenari di severità critica, a partire da un livello di severità "Normale" sino ad arrivare ad un livello di severità idrica "Alta";

Vista la delibera n. 4 del 17.04.2023 dell'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica dei Comuni dell'ATO Veronese" pervenuta con n. 165858/PG del 2.05.2023 con la quale è stato deliberato di:

1. proporre ai Sindaci dell'ATO Veronese, l'approvazione presso i propri competenti organi comunali, di un "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica", costituito da dodici articoli, che stabilisce la procedura che ciascuno dei Comuni dell'ATO Veronese adotta al fine di contenere i propri consumi di acqua potabile prelevata dall'acquedotto;
2. proporre uno "Schema di ordinanza sindacale sul risparmio idrico e limitazioni per l'uso dell'acqua potabile", da adottare in caso di stato di carenza idrica, che introduce alcune disposizioni connesse al codice di cui al precedente punto 1;
3. dare atto che il periodo di applicazione del "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" sul territorio dell'ATO Veronese avverrà, in linea di principio, tra il mese di marzo e il mese di settembre di ciascun anno, ovvero nel periodo in cui le attività di irrigazione generano rilevanti abbassamenti dei livelli delle falde acquifere;
4. trasmettere ai Comuni dell'ATO Veronese ed ai gestori del servizio idrico integrato, lo schema di "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica", dando atto che lo stesso sarà sottoposto ad un periodo di applicazione sperimentale di un anno, al termine del quale, sentiti anche i gestori del servizio idrico integrato, potranno essere valutate modifiche o sviluppi ulteriori;

Visti i contenuti del "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" proposto dall'ATO Veronese, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante; ed in particolare le competenze che sono attribuite al Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2:

- a. il censimento di tutti i propri punti di consumo dell'acqua dalla rete acquedottistica, ai sensi dell'articolo 5;
- b. la periodica manutenzione dei propri impianti, ai sensi dell'art. 7;
- c. attuare sul proprio territorio la procedura prevista dall'articolo 9;
- d. diversificare le fonti di approvvigionamento d'acqua per usi diversi dal domestico, come specificato all'art. 10;
- e. emanare le ordinanze sindacali rivolte alla popolazione per il contenimento dei consumi idrici;
- f. definire ed attuare una procedura interna per l'attuazione del codice;

Dato atto che:

- con nota PG 38974 del 26.01.2024 è stato richiesto il parere delle varie Direzioni comunali che hanno competenze in materia e delle Circoscrizioni ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali;
- il giorno 12.02.2024 si è svolta una riunione, in modalità telematica, in cui ATO ha illustrato i contenuti del Codice;

- con nota PG 73118 del 20.02.2024 è pervenuto il parere della Circoscrizione 5<sup>A</sup>, in atti, e con PG 74526 del 21.02.2024 è pervenuto il parere del Comando di Polizia Locale, in atti;

Ritenuto che le osservazioni formulate siano più pertinentemente da recepire nell'ambito della procedura organizzativa interna (prevista dall'art. 4, comma 2, lettera f del Codice stesso) che disciplini modalità e responsabilità per l'attuazione del Codice nel Comune di Verona;

Atteso che l'approvazione e l'applicazione del "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica", oltre a costituire un esempio virtuoso nei confronti della cittadinanza, consentirà di raggiungere obiettivi concretamente efficaci per il contrasto allo spreco della risorsa idrica quali, ad esempio, il censimento dei punti di erogazione associati alle utenze comunali e la reale riduzione dei consumi interni;

Atteso, altresì, che l'approvazione da parte del Comune di Verona, del "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" potrà contribuire a garantire un'uniforme e coerente disciplina dei consumi comunali di acqua potabile prelevata dall'acquedotto su tutto il territorio dell'ATO Veronese, a beneficio della conoscibilità e della certezza della regolamentazione dell'utilizzo della risorsa idrica nella Provincia di Verona, con particolare riferimento al periodo estivo;

Valutato, ancora, che il "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" vedrà il periodo di sua applicazione, in linea di principio, tra il mese di marzo e il mese di settembre di ciascun anno, ovvero nel periodo in cui le attività di irrigazione sono più frequenti e intense, comportando quindi, in assenza di precipitazioni, rilevanti abbassamenti dei livelli delle falde acquifere;

Ritenuto, infine, che l'approvazione del "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" per il Comune di Verona possa essere sottoposto ad un periodo di applicazione sperimentale di un anno, al termine del quale, sentiti anche i gestori del servizio idrico integrato, potranno essere valutate modifiche o sviluppi ulteriori;

Ritenuto dunque opportuno, per le motivazioni addotte in premessa, recepire la seguente proposta di regolamentazione dei consumi idrico comunali, da adottarsi in tempo utile, in caso di conclamata carenza idrica, al fine di prevenire gli effetti della scarsità di risorsa idrica;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio comunale.

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 riguardante le competenze del Consiglio comunale;

Preso atto dei pareri allegati, espressi dal Dirigente proponente e dal Responsabile del Servizio Finanziario sulla proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000;

\*\*\*\*\*

**- Sottoposta dal Presidente in votazione la proposta di delibera, ha dato il seguente esito rilevato dal sistema e proclamato dal Presidente:**

Consiglieri presenti: 32  
Votanti: 32  
**Favorevoli: 24**  
Contrari: 0  
Astenuiti: 8  
Non Votanti: 0

**Presenti: 32**

M. Adami, C. Agnoli, V. Atitsogbe, A. Battaglia, C. Beghini, A. Bertaia, P. Bisinella, M. Bresola, F. Casella, G. Cona, J. Cugini, L. Didone', A. Falezza, F. Fasoli, M. Mariotti, A. Molino, C. Padovani, L. Pisa, G. Piva, P. Poli, G. Rea, P. Rossi, A. Rotta, R. Russo, F. Sboarina, F. Segattini, C. Stella, S. Tonni, B. Tosi, P. Trincanato, S. Vallani, B. Verze'

**Assenti: 5** A. Bozza, A. Lella, D. Polato, D. Tommasi, N. Zavarise

**Non Votanti: 0** NESSUN NON VOTANTE

**Favorevoli: 24**

C. Agnoli, V. Atitsogbe, A. Battaglia, C. Beghini, M. Bresola, F. Casella, G. Cona, J. Cugini, L. Didone', A. Falezza, F. Fasoli, A. Molino, C. Padovani, G. Piva, P. Poli, G. Rea, P. Rossi, A. Rotta, F. Segattini, C. Stella, S. Tonni, P. Trincanato, S. Vallani, B. Verze'

**Contrari: 0** NESSUN CONTRARIO

**Astenuti: 8**

M. Adami, A. Bertaia, P. Bisinella, M. Mariotti, L. Pisa, R. Russo, F. Sboarina, B. Tosi

**DELIBERA**

1) di approvare l'allegato "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" costituito da dodici articoli, che stabilisce la procedura da adottare al fine di contenere i propri consumi di acqua potabile prelevata dall'acquedotto, unito al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di prevedere che il periodo di applicazione del "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica" avverrà, in linea di principio, tra il mese di marzo e il mese di settembre di ciascun anno, ovvero nel periodo in cui le attività di irrigazione generano rilevanti abbassamenti dei livelli delle falde acquifere;

3) di dare atto che lo schema di "Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica", sarà sottoposto ad un periodo di applicazione sperimentale di un anno, al termine del quale – sentiti anche i gestori del servizio idrico integrato – potranno essere valutate modifiche o sviluppi ulteriori;

4) di dare atto che, a seguito dell'approvazione del presente atto, il Comune di Verona provvederà a definire una procedura organizzativa interna che disciplini le responsabilità per l'attuazione del Codice, come disposto dall'articolo 4, comma 2, lettera f dello stesso e che l'attività di coordinamento sarà svolta dalla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica che riferirà alla Direzione Generale;

5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio comunale.

\*\*\*\*\*omissis il resto\*\*\*\*\*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE

Firmato digitalmente da:  
STEFANO VALLANI

IL SEGRETARIO GENERALE  
Firmato digitalmente da:

LUCIANO GOBBI